

LA PROVINCIA

Garda

Depurazione del lago Confartiganato: «Sintesi necessaria, basta perdere tempo»

Scegliere in fretta, senza perdere ulteriore tempo. È questa la posizione di Confartiganato Brescia sul tema depuratore del Garda. «Per le nostre imprese - spiega il presidente Eugenio Massetti - è necessario avere a disposizione un sistema pubblico che funzioni. Ciò vuol dire avere servizi e sottoservizi adeguati» compreso «un sistema integrato di ciclo dell'acqua che deve farsi virtuoso e che passa

inevitabilmente dal buon funzionamento dei collettori e dei depuratori. Se a Gargnano, come in altre località del Benaco oggi si realizzano importanti strutture ricettive di alto livello, ben venga: queste strutture oltre a strade e collegamenti, devono poter contare anche su un collettamento delle acque che sia all'altezza». Ecco perché come Confartiganato, pur non entrando nel merito di dove venga realizzato,

«chiediamo che si faccia presto, partendo dalla volontà di trovare una sintesi tra i territori, ma senza ritardare un investimento necessario. Con la ripresa del turismo e i progetti contenuti nel Recovery Plan il Garda si candida ad essere tra i grandi attrattori culturali e, pertanto, tutti i soggetti pubblici, compreso il mondo delle imprese, si devono attrezzare per non perdere questa grande opportunità per ripartire».



Depuratore, è la settimana decisiva Lonato: in consiglio «no» bipartisan

Approvata la mozione per Gavardo e Montichiari Ma i comitati del Chiese: «Ecco la nostra proposta»

Lago di Garda

Alice Scalfi
Enrico Giustacchini

■ Giornate decisive per nuovo depuratore del Garda, con il progetto Lonato sempre più in pole position anche se, sul territorio garesano, si continua a preferire l'ipotesi del doppio impianto a Gavardo e Montichiari, cosa che consentirebbe di dismettere in tempi più brevi la condotta sublacuale. Oggi Acque Brescia consegnerà all'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato) la relazione sui cinque tavoli di confronto a cui hanno partecipato, tra il 26 aprile e il 4 maggio, 85 tra amministratori, politici, tecnici e associazioni. Domani si terrà invece la Commissione ciclo idrico della Provincia per una valutazione «politica» della situazione. La scelta tecnica finale resta però in capo all'Ato che dovrà decidere en-

tro il 18 maggio, quando si riunirà la cabina di regia del Ministero.

La mozione. Intanto però a Lonato maggioranza e opposizione fanno fronte comune affinché a «vincere», alla fine, sia la soluzione che per la depurazione del Garda prevede i due depuratori a Gavardo e Montichiari. Niente Lonato, insomma: né per la proposta sul tavolo che prevede lo scarico nel Chiese, né per l'ipotesi che invece scarcherebbe le acque nella rete dei canali irrigui. La mozione che il sindaco, Roberto Tardani, ha messo in discussione in consiglio comunale l'altra sera (integrata con una precedente proposta in gennaio dal consigliere del Partito democratico Paola Perini) è stata approvata all'unanimità. Il consiglio ha dunque espresso «unanime condivisione e sostegno alle osservazioni presentate

dall'Amministrazione, che hanno dimostrato come tra le due proposte di collettamento e depurazione la prima (Gavardo-Montichiari) appare sia sotto l'aspetto ambientale che tecnico ed economico quella con la migliore sostenibilità ambientale». E hanno impegnato, i consiglieri tutti, «l'amministrazione comunale a perseguire l'obiettivo (di far valere la prima proposta, ndr) anche attraverso un confronto serrato a sostegno di tale soluzione sia con i cittadini di Lonato, sia con le comunità e le Amministrazioni dei Comuni limitrofi e del Mantovano». Pure detrattori della proposta lonatese. Per farlo, è questa è l'integrazione voluta dai consiglieri Perini, si avvarrà anche della consulenza di un tecnico qualificato. L'approvazione della mozione all'unanimità è un risultato importante per il sindaco Tardani: «Non intendiamo alzare barriere ecologiche, ma solo rilevare che la prima soluzione sia la più sostenibile partendo dai dati. Il fatto che queste osservazioni siano condivise da tutti i gruppi consiliari ha di certo una valenza maggiore».

La proposta. Le associazioni del Chiese, al contrario, lavora-



Benaco. Una panoramica dell'alto Garda

LA SCHEDA

Le due opzioni. Per il progetto del nuovo depuratore del Garda sono in ballottaggio l'ipotesi del doppio impianto a Gavardo-Montichiari e l'alternativa di Lonato. Entrambe le ipotesi prevedono lo scarico dei reflui depurati nel fiume Chiese. Le associazioni del fiume hanno però proposto di sfruttare alcuni canali irrigui senza scaricare nel Chiese.

no sulla loro proposta di non scaricare più nel fiume. Gaia e altri quattro comitati ambientalisti, sostenitori della proposta che ipotizza come corpo recettore non il Chiese ma la roggia Lonata, replicano infatti alle critiche espresse sull'argomento dai sindaci di Lonato e Castiglione delle Stiviere. «Alcune affermazioni sono destituite di fondamento - commentano -. La nostra proposta non prevede di arrivare al Mincio, bensì che, attraverso la roggia Lonata, si scarichi nel

canale Virgilio, e che poi questo faccia il suo corso naturale fino all'Oglio. Apprendere dalla stampa che il sindaco di Castiglione giudica la proposta "incredibile perché implicherebbe il cambio di pendenza del canale Virgilio", cosa del tutto errata, indica che egli è stato probabilmente male informato».

In merito allo «scarico di emergenza - proseguono -, non sappiamo dove abbia letto che "comunque il corpo recettore sarà il Chiese", dato che la nostra proposta è attualmente in fase di approfondimento e quindi non è possibile avere informazioni esatte al riguardo. Risulta poi sconcertante - continuano le associazioni - che si affermi che il canale Arrò-Roggia Lonata durante le manutenzioni è in secca e quindi non può ricevere i reflui: facciamo presente che il Chiese è spesso in secca anche per mesi, non per i pochi giorni necessari alla manutenzione. Non siamo stati noi a proporre Lonato come localizzazione del depuratore - sottolineano infine Gaia e gli altri comitati -. Per noi la scelta migliore rimane la ristrutturazione del collettore di Peschiera. Se il sindaco di Castiglione vuol essere coerente davvero, si batta affinché si vada a Peschiera e si continui a scaricare nel Mincio, che è il corpo recettore naturale». //